

IL CONCERTO A Villa Pignatelli successo per l'evento inserito nell'ambito della rassegna "Maggio della musica"

Entusiasmo per il "Fine arts quartet"

DI **MASSIMO LO IACONO**

NAPOLI. Anche quest'anno il magnifico "Fine arts quartet", è stato ospite del "Maggio della musica" (direzione artistica di Michele Campanella, *nella foto*), conquistando ancora una volta il pubblico giustamente entusiasta e grato per il bellissimo concerto.

MIGLIOR QUARTETTO AL MONDO IN ATTIVITÀ. L'ensemble americano, che ha suonato nella veranda di Villa Pignatelli, sembra ad ogni ascolto essere il miglior quartetto al mondo in attività oggi: affermazione forse esagerata certo, che però viene dal cuore e dal cervello a tutti i presenti a queste eccellenti performance. Il suono è posente e contemporaneamente terso, lieve, delicato espressivo in maniera squisita e calibrato alla perfezione. Con memorabile abbandono sorvegliato al canto. A tratti c'è un'evidenza scultorea, negli attacchi ad esempio, che conquista in maniera assoluta, immediatamente. Ovviamente, l'ascolto è felicemente concentrato, ogni nota è assorbita con

lucida e totale adesione: l'esperienza estetica è di rarissima pregnanza.

LETTE ALCUNE PAGINE DEDICATE A BEETHOVEN.

Il concerto era dedicato a due quartetti di Beethoven, op.18 n.2 ed op.59 n.3, che sono bellissimi, pagine piene e pure nella loro intensità, nulla a che vedere con i metafisici, ma complessi ultimi quartetti. Quindi anche se l'op.18 è vicina ancora al mondo linguistico di Mozart ed Haydn, e l'op.59 ha la baldanza della più tipica espressione artistica di Beethoven, cioè la sinfonia, c'è una complessità nella scrittura cameristica, con una finezza di dettagli, che richiede pensosa analisi, sintesi decisa per esecuzioni senz'ombra o enfasi, equilibrate, e tuttavia attraversate da lucido entusiasmo. Questo è appunto quello che è stato apprezzato infinitamente all'appuntamento 2019 per il



"Maggio della musica" del "Fine arts quartet". Magnifico il bis, dal quartetto op.18 n.1. Prima del concerto, il direttore artistico ha letto alcune pagine del sommo direttore d'orchestra Wilhelm Furtwaengler de-

dicato a Beethoven, ovviamente bellissime.

LA TERZA INTEGRALE PROPOSTA DALLA SCARLATTI. Questo concerto è il primo dei concerti che il "Maggio" dedica ai quartetti per archi di Beethoven, che proporrà nel volgere di tre anni. Per la cronaca, è questa la seconda integrale, con programma pluriennale, dei quartetti di Beethoven che prende il via in città: la prima, già avviata, è proposta dal quartetto, tutto napoletano, di Carlo Dumont, la terza sarà verosimilmente proposta dalla "Scarlatti". Tutti si impegnano per festeggiare la ricorrenza beethoveniana del 2020.